



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 2 - N. 10 - luglio / agosto 2004 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

La Madonna riempie di Sé tutta la nostra vita

I giorni dell'uomo sono ripieni di molte cose buone e, purtroppo, anche di molte cose cattive. Il Signore desidera purificare l'uomo, vuole purificare l'uomo e, per prima cosa, lo ha lavato con il suo Sangue Prezioso.

Il Signore ha una divina strategia per aiutare l'uomo nella sua purificazione, e adopera mezzi speciali per rendere facile la santificazione del cuore umano. Di tanto in tanto Iddio apre il Cielo e manda speciali creature a portare il Suo conforto celeste e a ripetere le parole della sua Misericordia e della sua Salvezza.

Le figure che molto hanno beneficiato l'umanità, dal tempo apostolico sino a noi, sono i Santi, e, in modo particolare, i Santi riformatori.

Vi sono grandi nomi che hanno riempito la storia, quali quelli di San Basilio, San Benedetto, San Domenico, Santa Teresa d'Avila, San Francesco d'Assisi, San Francesco da Paola, Sant'Antonio da Padova, Sant'Ignazio, Sant'Antonio Maria Zaccaria, San Giovanni Bosco, San Giuseppe Cottolengo, Don Orione. L'opera dei grandi Santi riformatori è stata vastissima ed il mondo intero ne ha sentito tutto il beneficio: gli studi, la vita morale, il lavoro, tutta la vita sociale religiosa e civile venne confortata, aiutata, riformata e pacificata.

Però, nessun intervento del Cielo poteva uguagliare quello speciale della Madre di Dio. Intanto tutti i Santi hanno preso da Lei ispirazione, luce e conforto, e senza di Lei nulla hanno fatto. Ma **nel nostro tempo mariano l'azione della Vergine ha preso proporzioni così vaste e profonde da apparire, con chiarezza, la più potente e grandiosa manifestazione che la Divina Provvidenza abbia riservato ai nostri giorni.** Questa manifestazione è penetrata in ogni ramo della vita e si infila in ogni ideologia, per cui si hanno continue e nuove celebrazioni mariane che rinvigoriscono la fede, risanano i costumi e aumentano la carità.

Certamente non si può concepire che la Vergine si muova dal Cielo e venga tra noi senza un motivo. D'altra parte la stessa Vergine intanto è Santa in quanto compie la volontà di Dio; anzi la Vergine è Santissima perché compie in modo unico e meraviglioso la volontà dell'Altissimo, per



cui le Sue comparse e messaggi tra gli uomini sono una perfettissima esecuzione della volontà divina.

Non v'è dunque da meravigliarsi se la Madonna è entrata ed entra sempre più nella vita della povera umanità. Che, anzi, deve essere il nostro proposito fermo e duraturo di favorire, aiutare e benedire il solenne e materno intervento dell'Immacolata in questo povero nostro esilio terreno.

Padre Bonaventura Raschi
 da: "L'Immacolata ed il Suo Cuore" - Agosto 1963

*"Madre,
 vedi che il mondo sbaglia molto ancora,
 forse ancora di più.
 Salvaci, perché questo
 è il nostro desiderio e speranza.
 È questa la nostra fede: salvarci
 per essere nell'Amore eterno
 per sempre".*

Padre Bonaventura Raschi
 15 Agosto 1986

UN CAMPO VISIVO PIÙ AMPIO

È giunto il momento di utilizzare, in questo ritratto di Padre Bonaventura Raschi, che, numero dopo numero, ci proponiamo di realizzare attraverso la Sua Voce, quello che in termini fotografici si chiama grandangolare. Vale a dire quel particolare obiettivo che realizza un allargamento di campo tale da comprendere cose o persone, che prima parevano condannate all'esclusione.

Una esclusione spesso ingiustificata se solo pensiamo a colei che il grandangolare ci rivela, quasi in ogni momento della sua esistenza, alle spalle del Padre. Si tratta naturalmente di Giliana Faglia, la Veggente di Chiari, l'eterna bambina, che la Madonna volle al fianco del suo cavaliere nella lotta che si concluse con l'erezione della Piccola Città sulla cima del monte Borrigo.

E non si tratta di una nostra arbitraria prevaricazione, della nostra volontà di attribuire ad un personaggio secondario il ruolo di protagonista. Perché Giliana protagonista lo fu sempre, a partire dal primo giorno in cui le vie misteriose della Provvidenza condussero il Padre nella sua casa.

Giliana - e ce lo rivelano le parole stesse che Bonaventura Raschi pronunciò nel cinquantesimo anniversario di matrimonio dei genitori della Veggente - ebbe dalla Vergine Maria il particolare dono di trasformare la sofferenza in grazia, di far fiorire di rose le spine della croce.

I suoi patimenti, le malattie, a cui con tanta frequenza il suo corpo era soggetto, avevano il privilegio di ridondere a vantaggio di altri, di curare altre malattie, di placare altri patimenti, che in nessun altro modo sarebbero stati placati.

Giliana, in termini teologici, era dunque la vivente dimostrazione di come quel dogma così ostico all'uomo moderno, quello, intendendo dire, della comunione dei santi, sia alla base dell'esistenza dei singoli e dell'intera comunità cristiana. Soffrire per gli altri, tramutare il dolore in gioia, fare di se stessi lo strumento per la conversione di quanti neppure immaginano di poter essere un giorno convertiti: questo il destino dei mistici e questo, in particolare, il destino di Giliana Faglia. Questa piccola - grande donna, che il grandangolare inquadra, sempre e ovunque, non appena il campo visivo si allarga intorno alla figura del Padre.

Alessandro Massobrio

IL DONO DELL'APPARIZIONE

Nel decimo anniversario della scomparsa di Giliana Faglia, avvenuta il 21 luglio 1994, in ricordo di lei le parole di Padre Raschi dall'omelia del 17 settembre 1980 a Cossirano (Brescia), nella commemorazione del 50° di matrimonio dei suoi genitori

Cinquant'anni sono come un giorno e sono passati nella forza, nella grazia e nella benedizione di Dio. Ma, c'è di più!

Qui, in questa cappella, una del vostro sangue, la primogenita delle vostre tenerezze, ha ricevuto..., ha ricevuto dal Signore il dono dell'apparizione, il dono della grandezza di Dio, e, quindi, un futuro di immense benedizioni sulla terra e soprattutto nel Cielo.

Questo è un ricordo, molto grande. L'ho sentito da anni e oggi io, perdonate un po' commosso, lo sento davvero in tutta la sua pienezza. La Madonna, qui, si è rivelata! La figlia delle vostre viscere ha ricevuto la benedizione e la missione, e diviene la parola viva che ha potuto..., ha potuto, e diciamo senza paura e con immensa verità, ha potuto costruire il Santuario alla Vergine Benedetta.

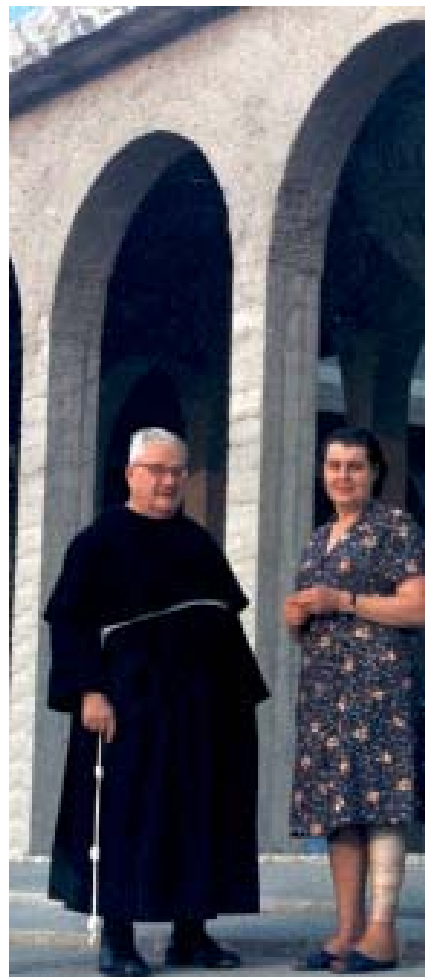
Questa è, veramente, la più grande grazia in una famiglia. Allora è su questo aspetto, con questo pensiero, con questa benedizione e con questo dolce e meraviglioso avvenire, anche se provato da diverse croci - d'altra parte il Signore è stato sincero e quindi rimane tale: "Chi vuol venire dietro di Me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la

sua croce e Mi segua"; quindi le croci non ci meravigliano, appartengono alla strettissima famiglia della sequenza di Dio e perciò sono la vera benedizione e garanzia che siamo nelle Sue mani -, perciò questa grandezza di ieri, questa grandezza di oggi e la benedizione stupenda di Dio allieti ancora i vostri giorni.

Siate contenti perché in questo momento sono arcisicuro che la benedizione della Madonna compie, in questo momento, il Suo grande e meraviglioso gesto materno e divino. Dio perciò vi benedica ancora e felici siano i vostri giorni anche se provati da alcune croci, che non mancano mai nella vita.

Il mio augurio perciò è questo, e sia vivo e depresso proprio sull'altare di Dio e della Madonna, perché questa terra santa dia piena vita a tutto quello che avete sperato, a quello che si spera ancora, e soprattutto al grande giorno eterno che sarà la nostra patria beata.

Vi benedico di cuore e seguite, senz'altro, la preghiera sacrificale che attira, su di noi tutti, la redenzione più ampia e feconda che possa scendere dal Cristo, che riviene sull'altare come si immolava sul Calvario. Dio vi benedica e siate tanto, ma tanto, felici.



Padre Raschi con Giliana Faglia nel 1973.



... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Egregio Prof. Massobrio, vengo a Lei per adempiere a quel che io sento come un dovere verso Padre Raschi. Le avevo già detto, alla presentazione del Suo libro "Padre Raschi il Cavaliere di Maria", che potevo fare una testimonianza su come Padre Raschi vedeva la Madonna sul Monte Burega e parlava abitualmente con Lei.

Il Padre mi fu indicato da un conoscente come esorcista. Avevo problemi familiari. Desideravo ascoltare una buona parola, far benedire la mia famiglia, confessarmi da Lui.

Le nostre visite, circa quattro, si svolsero tra il 1985 ed il 1986. Ne ho valida conferma in due foto, nel 1985 e, in un calendario, nel 1986. L'ultima volta che ci recammo sul Monte dal Padre Raschi fu nel 1986, 2° domenica dopo Pasqua o domenica in Albis, ora della divina Misericordia. (6 aprile 1986). In quel giorno portai in dono alla Madonna un ricordo caro di mia Madre. Mia intenzione era di donare alla Madonna anche la mia vanità, rinunciando per Lei alle cose futili o vanitose per avere da Lei aiuto e protezione per la mia famiglia. Questo desiderio è maturato in me, dopo aver ascoltato, nella Santa Messa, un'omelia di Padre Raschi.

Nel 1985 ho portato tutta la mia famiglia; in particolare volevo far vedere e benedire il mio figlio dodicenne al Padre. Nel 1986 volevo confessarmi, parlare dei miei problemi personali, chiedere al Padre se lui credesse alle apparizioni della Madonna a Medjugorje. Fu grande la mia sorpresa quando Padre Raschi mi disse di vedere personalmente la Madonna e di parlare con Lei. Lui non riteneva necessario essere informato sui messaggi di Medjugorje, ma, per quel che diceva, capii che veramente Lui lo sapeva, poiché la Madonna a Lui rivelava avvenimenti futuri, lo stato difficile in cui la Chiesa ed il Clero si trovavano.

Ero felice che, anche Lui come me, credesse a quel che dice la

Madonna. Mi sentivo finalmente capita, molto vicina a Lui. Avevo trovato un Sacerdote speciale, che mi ispirava fiducia, per la forza con cui commentava il Santo Vangelo, per il coraggio di andare controcorrente. Feci due domande:

"Come vede Lei, Padre, la Madonna?" "La vedo come lei che è qui, seduta davanti a me." Rispose.

"Come sono gli occhi della Madonna?" "Sono come un mare; ci si perde dentro..." Fu la risposta.

Ero così felice che sorridevo, dal profondo del cuore, per la risposta. Sorrideva anche il Padre che mi benedisse, con la benedizione della Madonna. Poi fece entrare mio marito ed il figlio maggiore e benedisse anche loro. Al figlio più piccolo (13 anni), che non volle venire con noi, mandò la benedizione, perché, disse, la benedizione di Dio va lontano.

Egregio Professore, è tutto qui quel che avevo da testimoniare; spero le possa essere utile. Per qualsiasi cosa, rimango a sua disposizione. La saluto con stima.

Genova, 23 febbraio 2004

S.M.L.R.

"LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it> E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro

È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie

Realizzazione e stampa: B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966) che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove Apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli.

In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che merita attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

La volontà di Dio e la volontà della Madonna

Omelia del 13 Luglio 1980 di Padre Bonaventura Raschi

(ad un pellegrinaggio da Santa Margherita Ligure)

Vi ringrazio che siete venuti al Santuario. Evidentemente siete venuti perché la Madonna ha qualcosa da dirvi e soprattutto anche qualcosa da fare, perché soltanto la Madonna può compiere quello che si desidera, posto che questo rientri nella volontà di Dio.

Dunque siete venuti dalla Madonna. Voi sapete chi è la Madonna? "Eh, sì, lo sappiamo! Certo, è la Madre di Dio, è l'Immacolata". Sì, ma queste parole hanno un peso tremendo, non dico tremendo nel senso cattivo, tremendo nel senso colossale, nel senso colossale della parola. Sono tremende perché hanno in sé stesse un grande mistero, perché **il segreto della Madonna** è uno solo, uno solo: **è la identificazione della Sua volontà a quella di Dio**. La volontà della Madonna è divenuta identica alla volontà di Dio, per cui dire volontà di Dio è dire la Madonna. Dire la Madonna e dire volontà di Dio è la stessa cosa. Alla Madonna non solo non fa difetto la pienezza di esecuzione della Sua volontà, ma non fa difetto nemmeno la luce stupenda e divina per sapere ed essere nella volontà di Dio, e distribuire la volontà di Dio a tutte le creature.

Perché voi siete venuti dal mare - noi non l'abbiamo tanto distante, ma è sufficientemente distante per non vederlo sporco - voi siete venuti dal mare, cioè siete venuti da un mondo vicino a tutto il movimento chiassoso, caratteristico proprio del mondo, o se volete una parola più precisa, del secolo (non secolo dei 100 anni, nel senso classico della parola sacra secolo vuol dire spirito secolare, spirito del mondo, spirito umano ma di bassa lega, ecco) e siete saliti sin qua. Qui c'è un altro clima. C'è un altro clima e il clima è la volontà della Madonna, che è la volontà di Dio.

Ora voi ricorderete molto bene una cosa molto bella. Se noi potessimo capirla, sarebbe un vanto enorme, perché quando il Signore creò l'uomo disse: "Facciamo l'uomo ad immagine e somiglianza Nostra". Quindi noi saremmo l'immagine e la somiglianza di Dio se non ci fosse stata la bestia del peccato originale. La Madonna cerca di riportare questa meravigliosa bellezza nelle anime.

"Coraggiosi, sì, non abbiamo mai paura, ma no. E poi... sa, tanti scrupoli, ma no, no. Anche tante volte anche tanti sacerdoti: "Ma state tranquilli, ma sì, ma non esageriamo, no, poi... sì, Dio, la giustizia, ma è misericordioso, vero, per carità, va tutto bene". Più si semina peccato e sembra che vada proprio tutto bene, - beh, noi si dice così -, ma non è così.

Lottimismo invece viene in questo senso, che il Signore semina dentro di noi la possibilità del Suo volere. Noi possiamo volere tutto quello che vuole Dio. Quindi il Signore lo effettuerà senz'altro. Per mezzo di chi? Della Madonna soprattutto.

E che cosa fa la Madonna? Eh, che cosa fa la Madonna! Se voi vedeste che cosa fa la Madonna, voi vi sentireste non solo commossi, ma impressionati per aver dimenticato o comunque tenuto in poco conto le Sue possibilità. **La Madonna ci ama di una tenerezza senza pari.**

Noi l'abbiamo visto non solo nei Santi, ma anche nei grandi peccatori. Per esempio: chi è stata la maestra, la maestra tenera, prudente, affettuosa, sincera, provvidenziale in tutto, della Maddalena? La Maddalena, quella dalla quale Gesù tolse, scacciò i sette demoni, non uno solo, sette; la grande peccatrice, colei che - diremmo - a braccia conserte stava vedendo gli uomini lottando e magari uccidendosi di gelosia per lei, mondana fino all'estremo,

chi è che l'ha assistita, l'ha istruita, l'ha proprio messa in una condizione stupenda di essere la grande mistica del Vangelo? Gesù, dopo averla liberata, la mandò da Sua Madre, la Madonna. E la Madonna ebbe lei con Sé e la educò secondo il Suo Cuore.

La Madonna ebbe due grandi avvenimenti a questo riguardo; una è la Maddalena ed è divenuta la Santa classica, l'anima più splendida, misticamente parlando, del periodo evangelico, della vita di Gesù sulla terra. Un'altra anima alla scuola della Madonna fu quella di Giuda. Gesù mandò Giuda dalla Sua Madre; un paio di volte vi stette anche a lungo, una quindicina di giorni. Che cosa ne è stato? È stato un traditore. Dire Giuda e dire l'uomo responsabile di tutto quello che è la tragedia del Calvario, è chiaro. Allora? Allora è una cosa sola.

La Madonna ha sentito la gioia di una risurrezione in un'anima che ritorna splendidamente a Dio ed ha assaporato l'amarrezza terribile di un'anima chiamata e fatta apostolo, che tradisce letteralmente, totalmente, tragicamente, diabolicamente, il Signore. Quindi la Madonna ha assaporato la gioia e il dolore.

A sentire gli scritti mistici più autorevoli che ci descrivono la Madonna al sepolcro, dove era stato messo Gesù, non voleva più uscirne. Era terribilmente provata. Lei diceva: "Se il Mio Cristo risorge, uscirò dal sepolcro con Lui risorto. Se no, rimango qua". Non c'era verso ed era necessario invece uscirne. Sapete chi tirò fuori la Madonna dall'ambito tragico e infernale di dolori, attorno al sepolcro e al sepolcro di Gesù? La Maddalena, la quale si volse alla

Madonna e disse: "Madre, Gesù il Redentore, il Tuo adorabile Figliolo, ha risuscitato mio fratello Lazzaro dalla morte; ci ha beneficiati in tante maniere, ha guarito un monte di infermi, di lebbrosi, ha fatto camminare gli zoppi, ha dato la luce ai ciechi. Ora è morto. Risorgerà. Tu, Madre, avresti il coraggio di lasciarci soli in questo mondo triste pieno di demoni e pieno di persecuzioni? Vieni Madre con noi, non ci abbandonare". E la Madonna disse: "Hai ragione, vengo con voi".

Ecco che cosa può la parola di una peccatrice che è arrivata alla gioia della redenzione e della santità. Può far camminare e agire la Madonna come piace al suo cuore.

Un ladrone sulla croce: chi è che ha convertito il ladrone, il cosiddetto "buon ladrone", crocifisso a fianco al Signore? Lo sappiamo con una certezza, diremmo apprezzabilissima dal lato mistico, di diverse anime, che hanno contemplato, ricevuto la rivelazione di Dio, che il buon ladrone, o meglio il semplice ladrone, venne redento dalla preghiera della Vergine Benedetta mentre il Cristo soffriva tutte le pene della crocifissione. Al punto che il ladrone convertito dirà: "Signore, ricordati di me quando sarai nel Tuo regno".

A che punto arriva la misericordia di Dio, suscitata dalla potenza materna di Maria! Logicamente secondo la giustizia, a quello, al ladro - in latino ladrone - (significava che aveva ammazzato, assassino, eccetera, quindi: ti sei pentito siamo d'accordo, ma ora fai penitenza perché il peccato è grosso, posto che sia solo quello di peccato perché quando uno arriva ad ammazzare ne ha tanti peccati altri messi assieme) tuttavia, si direbbe: "Fai penitenza". No, la potenza di Maria ha spinto il cuore di Gesù a questo punto: "Oggi, oggi stesso sarai con Me in paradiso".



(segue a pagina 4)

La potenza della Madonna è enorme. Enorme! Ed è stato lì che dalla croce ha detto al povero Giovanni, ecco, il Signore ha detto alla Madonna: "Ecco Tuo figlio!". E chi ha tutelato la Chiesa nella persecuzione nelle prime lotte, nelle angosce, nelle persecuzioni? La presenza di questa adorabile Madre.

Allora, sentite, voi siete venuti a trovare la Madonna. Direte: "Mah, la Madonna è da tutte le parti". Siamo d'accordo: c'è un'effigie, qualcosa, in tutte le chiese, siamo d'accordo. Quella è un'iniziativa umano-religiosa apprezzabilissima, buona. Hanno fatto la chiesa; c'è anche la Madonna. È un, come si direbbe, un progetto sacro, umano per il quale l'uomo o sacerdote domanda aiuto al Signore di poterlo realizzare. E in sostanza che cos'è? È la volontà umana aiutata dalla volontà divina. Quindi non è tutta volontà di Dio: un pezzetto è volontà dell'uomo, l'altro è aiuto di Dio.

Qui, vi garantisco non è così! Qui, non è così! La parola impetuosa della Vergine fu senza, senza sosta, perché ripetuta, in diverse volte, e decisa, autoritaria: «Devi farMi il Mio Santuario sul Monte Bòrriga, entro due anni. Altrimenti ti sarebbe impossibile per i tempi tristi che verranno». Beh! "Fallo." Non: "Puoi farlo." Non: "Desidero." "Devi farlo!"

E allora, non è opera umana! Non c'entriamo niente noi! È un'obbedienza alla volontà espressa della Madonna. E siccome vi ho detto che la volontà della Madonna si è identificata con la volontà di Dio per farne una cosa sola, è la volontà dell'Essere supremo, assoluto, eterno, che si chiama Dio, di cui non abbiamo l'idea, pur dicendo con Santa Caterina da Siena: "Oh Dio, Tu sei l'oceano immenso dove vivono e si nutrono le anime". Ve li immaginate i pesci che vivono e si nutrono nel mare? La stessa cosa noi in Dio. Dio è infinito. Noi siamo penetrati, circondati, sostenuti, nutriti, illuminati, dall'Altissimo Signore. È una cosa tanto grande!

Il segreto è di fare la Sua volontà, tanto che anche San Francesco d'Assisi, il nostro serafico Padre, mentre andava cantando uno degli ultimi suoi più bei componimenti spirituali, diceva: "Beati quelli che morranno nelle Sue volontà perché, a loro, la morte seconda non farà male". Beati quelli che morranno nelle Sue volontà, nella volontà di Dio. Per quelli la morte seconda non fa niente. Cos'è la morte seconda?



Padre Massimiliano Kolbe

La dannazione, la morte dello spirito, peccato mortale che condanna per sempre. Non ci sarà, assolutamente, per quelli che muoiono nelle volontà di Dio.

Anche il nostro Beato Kolbe, l'eroe dell'Immacolata - del quale c'è appunto all'ingresso della chiesa il dipinto del Semino che lo raffigura seduto nel suo povero pigiama, nel bunker della fame nel campo di concentramento di Auschwitz - che cosa diceva ai suoi religiosi, ai suoi confratelli? Diceva: "Vi voglio tutti santi. Vi do una formula semplice per farsi santi." [E sulla lavagna vi scriveva un piccolo, col gesso, vero, un piccolo "v", piccolo un "=" (uguale), e poi un grande "V"]. Il segreto della santità è questo: il piccolo "v", la piccola volontà umana assorbita dal grande "V", la volontà di Dio: è la santità. E più questo assorbimento è totale, completo, magari affettuoso, eccetera, più la santità emerge senza pari.

E allora, ai piedi della Madonna, abbiamo imparato qualcosa di bello. Perlomeno ci è stato ricordato qualche principio che magari era dimenticato. Non lo dimenticate più. Non lo dimentichiamo più, nemmeno io che vi predico.

Cerchiamo che la nostra volontà sia una volontà unica nella Vergine Benedetta, che è l'espressione viva, continua, della volontà di Dio. Così siamo sotto la protezione del Signore.

Ecco perché all'inaugurazione di questo tempio la Madonna disse: «Chi metterà piede in questo Mio grande Santuario (Lei lo chiama grande Santuario, poi, chissà perché, non lo so), in questo Mio grande Santuario, Io non l'abbandonerò più». Non è un burattino. È la Madonna, quella della quale la volontà è una cosa unica con quella di Dio. Quindi la promessa è autenticamente forte e vera. E allora teniamocela di conto. Noi non saremo abbandonati dalla Vergine, quindi da Dio, avendo messo piede in questo luogo benedetto che la Madonna ha scelto per Lei.

E allora proprio in questo senso, ringrazianzando della vostra venuta, io vi do la benedizione della Vergine Immacolata: "Per intercessione dell'Immacolata Fonte della Misericordia, la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi pienissima, potentissima e vi rimanga sempre. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Il Rosario Vivente

N. 8 - anno XXX

agosto 1977

MISTERI GLORIOSI

PRIMO MISTERO GLORIOSO

Nel Primo Mistero Glorioso si contempla la risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

I Capi dei Sacerdoti dissero a Pilato: "Noi ci siam ricordati che quell'impostore disse, ancora vivo: 'Dopo tre giorni risorgerò'. Ordina che il sepolcro sia ben custodito fino al terzo giorno per evitare che vengano i Suoi discepoli a rapirLo e dicano poi al popolo 'E risorto dai morti'".

Ma all'alba del primo giorno della settimana (terzo della morte) avvenne un gran terremoto. Un Angelo del Signore, disceso dal Cielo, s'avvicinò alla pietra, la rotolò via e vi sedette sopra... Per lo spavento le guardie furono prese da timore e rimasero tramortite.

Vennero le pie donne e l'Angelo disse loro: "Voi cercate Gesù Nazzareno; il Crocifisso non è qui, è risorto... Dite ai Suoi discepoli: 'Egli vi precede in Galilea. Là, Lo vedrete come vi disse'".

Preghiamo che ci tocchi profondamente la Grazia e ci faccia sentire la grandezza della Risurrezione di Gesù.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

SECONDO MISTERO GLORIOSO

Nel Secondo Mistero Glorioso si contempla l'ascensione di Gesù al Cielo.

L'Ascensione è la glorificazione della trionfale risurrezione ed è il segno profetico della nostra assunzione in Cielo. Seguire Gesù è la nostra vocazione come lo è stata la strada di seguaci in terra. Il segreto del nostro trionfo è tutto qui: fedeltà in terra e felicità in Cielo. Preghiamo che il Signore corroboli la nostra fedeltà a Lui, per aver la "speranza certa" della nostra salvezza eterna.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

TERZO MISTERO GLORIOSO

Nel Terzo Mistero Glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli congregati in orazione.

La discesa dello Spirito Santo non è un grande avvenimento ma il motivo tra i più poderosi della Redenzione: infatti gli Apostoli senza quello Spirito non capivano nulla o quasi, con la venuta dello Spirito di Dio capirono tutto. Ora, capire è la chiave delle opere salvifiche, poiché con la comprensione per Grazia, viene anche forza di agire poiché, in tal modo, Dio dona la fortuna del Suo amore che, se si è fedeli, trionfa e vince ogni cosa. Preghiamo per avere questo Celeste Amore.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

(i misteri seguenti nel prossimo numero)